



GRUPPO REDUCI ED EREDI

Legione "TAGLIAMENTO"

(La Legione che prega)

"Oh Signore, fa della tua croce l'insegna che precede il Labaro della mia legione"

33170 PORDENONE - Via Roggiuzzole 2 - Tel. (0434) 550240

- Notiziario a circolazione interna -

SANTA PASQUA 2004

LA PREDICA DEL CAPPELLANO

Cari Amici, come avevo avvertito nel Notiziario di Natale non troverete qui la consueta predica del Cappellano poiché, nel corso degli anni, quelle a disposizione sono state più volte replicate e quindi ritengo opportuno sostituirle con un diverso intervento che mantenga lo stesso spirito delle parole di don Biasutti.

Per l'occasione di questa S. Pasqua mi sembra assai appropriato riportarvi le parole che ci ha scritto il nostro amico MOVM don Enelio FRANZONI, che in Russia conobbe don Biasutti e che così ce lo descrive con poche ma profonde parole: "Carissimo, la memoria di don Biasutti mi sostiene nei miei 90 anni che mai più sognavo di raggiungere. Mi diceva un legionario ricoverato all'ospedale campale 837, a Ssugres (inverno 1941/42). "Se il Signore mi chiedesse uno dei miei figli o il mio cappellano don Biasutti, non saprei chi dargli..." Fino a questo punto i legionari amavano il loro cappellano.... Che esempio di prete, di italiano, di maestro... Ci benedica dal cielo!"

Non vi sembra che in questo ricordo di don Franzoni, al quale va il nostro affettuoso omaggio, non vi siano racchiuse tutte le prediche di don Biasutti?

Ad un così alto esempio uniformiamoci anche noi, aprendo il cuore alla speranza che la S. Pasqua

Viene a rinnovare nei nostri cuori.

CALENDIMAGGIO A LATISANA

Il nostro annuale incontro a Latisana si terrà

DOMENICA 2 MAGGIO, col solito orario e cerimoniale curato dagli alpini ANA del luogo.

Da alcuni anni la nostra presenza è sempre più sparuta, ma questo non dev'essere per noi motivo di tristezza. Siamo consapevoli che il trascorrere della vita comporta l'avvicinarsi di persone e di cose, ma siamo anche consapevoli che abbiamo un dovere da compiere: mantenere viva la memoria della "Tagliamento" e dei suoi legionari finché Dio ce ne darà la possibilità. Anche quando nessuno di noi sarà in grado di partecipare alla cerimonia del Calendimaggio, ci sarà sempre la presenza del

nostro monumento, della nostra Madonnina, così intensamente voluta dai nostri Reduci, a ricordare anche al più distratto passante un'epoca di grandi sacrifici e di grandi eroismi.

Cerchiamo comunque di non mancare a questo appuntamento, anche se ci costerà fatica. Arrivederci dunque a Latisana DOMENICA 2 MAGGIO p.v.-

RICORDO DI DON BIASUTTI

(dal nr. Precedente) "Ma ancora un incidente increscioso. Sulla notte del 9 dicembre una pattuglia russa sbucò da un cespuglione a NE di Malo, nel tentativo di cogliere di sorpresa due nostri uomini usciti in perlustrazione. Ne nacque una zuffa, in cui rimase ucciso un legionario del 63° Btg, COGOI Arcangelo. Ma i russi dovettero ritirarsi e chiazze di sangue, mostrarono che pure essi avevano avuto dei feriti. Portai la salma di Cogo a Krestowka e la seppellii accanto a due fanti italiani che - mi disse la gente del luogo - erano rimasti uccisi in una puntata parecchi giorni prima del nostro arrivo. Si vedevano ancora le

buche delle croci che – diceva ancora la gente – erano state strappate e bruciate dai russi in un loro breve ritorno offensivo.

In quei giorni ebbi a soffrire non poco, sia per un procedimento del tutto inammissibile, a mio parere, verso un Caduto, sia perché desideravo al di sopra di ogni cosa che nella Legione regnasse un perfetto affiatamento. Pensavo di non avere il necessario prestigio per far superare certi atteggiamenti. Avevo sentito dire che da poco era venuto cappellano al 3° Bersaglieri don MAZZONI, medaglia d'oro della guerra 1915/18, e scrissi una seconda volta al Cappellano Capo Che mandasse me con i Bersaglieri e don Mazzoni con la Legione.

Ripeto: solo nell'addolorato desiderio di chiarire certe situazioni. Ebbi un colloquio indimenticabile col centurione MUTTI. Ne ebbi altri col Comandante e con qualche ufficiale. Desideravo soprattutto che venisse tenuto nel giusto conto quanto facevano e quanto soffrivano i legionari ed i nostri soldati. Per esempio le rischiose ed assideranti pattuglie notturne. Senza parlare delle continue privazioni e sofferenze quotidiane.

Solamente il valore e l'immenso sacrificio dei legionari nella battaglia del Natale squarciò le nubi della diffidenza e della difficoltà nei rapporti e ritornò il sereno.

E siamo ormai in prima linea, sulla sponda destra del Dnieper, in attesa di passarlo non appena il Genio Pontieri avrà gettato un ponte di barche per congiungere i due tronconi del lungo ponte, preciso e continuo bersaglio della precisa artiglieria russa. Lo passammo sotto un infernale tiro di artiglieria.

Il 22 settembre lo starosta di un paesetto sul Dnieper viene al comando per riferire che un nostro soldato è morto nella colluttazione con una ragazza. Don Biasutti addolorato e sconvolto accorre sul luogo. Il moribondo non era uno dei nostri ma un olandese incorporato nella Divisione SS-Westland. Le SS di guardia non vogliono lasciar entrare nell'isba il sacerdote: l'uomo deve morire senza ricevere alcun conforto cristiano. Don Biasutti s'infuria, trova l'impeto per spingere dfa parte le due guardie, esterrefatte per l'irruenza del sacerdote, che si china sul morente e gli impartisce l'estrema unzione, che quel povero giovane ancor cosciente accetta.

Il 25, continuando il furioso bombardamento dei russi contro il ponte che dà accesso alla città di Dniepropetrowski e sulle strade che portano allo stesso, una granata colpisce un palo telegrafico

e la rosa mortale delle schegge a grappolo uccide cinque legionari della 2^a compagnia del 63° Btg (Zuttion Severino, Peresson Antonio, Barriviera Luigi, Del Ponte Luigi e Piruse Edoardo) e ne ferisce una decina (tra i quali ricordo Valentino Novelli, il più vecchio legionario, Fumo Ferdinando, Carletti Luigi, Sandri Ruggero, tutti della Bassa Cervignabese, gente che io avevo portato in Russia). (continua nel prossimo numero)

DIARIO DI GUERRA

(dal nr. Precedente)“Intanto si combatte per il caposaldo di Krutowski e Jagodni. Perdiamo ufficiali e soldati ma l'incarico viene assolto. Qualcuno dei ostri è riuscito perfino a salire su qualche carro armato russo e vi ha arrostito, con le bombe a mano, l'intero equipaggio. Ma i carri armati sono tanti e perciò in proporzione le bombe sono poche. E' necessario scavare fossi per riposarci dalle bordate. Fortuna vuole che il nostro Btg anticarro venga sollecito in nostro aiuto, altrimenti sarebbero stati guai e grossi. Inizia una battaglia a cannonate, e noi giusto in mezzo.

Dopo un lungo avanti-andrè di cingoli e ruote dentate di cannoni che ci passano a qualche metro, finalmente i russi si ritirano (non prima di aver cagionato diversi guai ai nostri anticarro, ma anche di aver perso diversi carri ed equipaggi. Però il nemico non demorde e qui a Tscherkowa ho modo di conoscere i vecchi legionari, i reparti anticarro e soprattutto gli assaltatori. Si lotta contro cannoni, carri armati e truppe scelte della Guardia Rossa come si può. Qui sul Don ognuno combatte per sé, è vietato cedere.

Intanto giunge l'ordine, finalmente! Raggiungere una colonna corazzata tedesca e ripiegare su Millerowo, da dove avremo il cambio di truppe fresche giunte dall'Italia.

In tutto siamo rimasti i 186 legionari e 7 ufficiali. E' stato un continuo olocausto della Legione "Tagliamento". La Medaglia d'Oro e quella d'Argento al Labaro ne sono la dimostrazione. Queste sono solo le mie scarse memorie, le manchevolezze e gli errori sono molti. Perciò colui che vorrà documentarsi con estrema precisione, legga i due volumi storici della Legione..

Solo dopo molti anni, nel 1958, a Porpetto, per la squisita cortesia del mio ex-comandante di compagnia 1° Cap. Angelo CRISTOFOLI,

durante un lieto convito in casa del fraterno amico DRI, egli mi mostra la copia del verbale che mi riguardava relativo alla denuncia di cui ho parlato in precedenza, il quale portava le firme, tutte in mio favore, di 30 ufficiali della Legione. Anche queste sono soddisfazioni. Con le loro testimonianze mi hanno evitato il "muro", nonché una pesante punizione.

Dopo 5 giorni si torna alla famigerata località; dobbiamo traghettare la palude di Jagodni e rientrare in linea. I reparti hanno bisogno di tutti e, come al solito, ci tuffiamo nella bolgia! Fino a tutto dicembre siamo impegnati allo spasimo per contenere preponderanti forze nemiche. A metà mese arrivano nuovi contingenti di legionari, i quali verranno subito inghiottiti dalla fornace. La loro preparazione ed il loro armamento erano piuttosto carenti.

Finalmente per noi vecchi arriva l'ordine di rimpatrio. Ormai non siamo che larve umane, coi nervi a pezzi ed il fisico logorato. I comandi capivano che avremmo potuto fare ben poco col grado di debilitazione cui eravamo ridotti. Ripeto: superstiti 7 ufficiali e 186 legionari, molto con magagne più o meno gravi." (continua nel prossimo numero)

LA LEGIONE VIVE

Vi ho già riferito in apertura del pensiero inviatoci da don Enelio FRANZONI, da sempre amico della "Tagliamento". Ci sentiamo onorati per l'affetto che ci dimostra perché, lui che ha sofferto la Russia anche con la prigionia, sa cosa è stata la guerra in quei luoghi per i nostri legionari. Invito tutti a pregare per Lui, affinché il Signore ce lo conservi a lungo fra noi. Le prospettive sono buone: ha solo 90 anni....

Commovente come sempre la lettera di MARGINI Giuseppe, afflitto dal male e dall'età. Caro Margini, comprendo benissimo il suo stato d'animo perché sto vivendo analoghe esperienze. Non lasciamoci vincere dallo sconforto. Quando mi sento depresso, oppure mi lamento del freddo, penso al freddo che han dovuto sopportare i nostri padri e mi sento meglio.

Non ha mancato di farsi vivo anche il "giovane" 91enne LUCENTI Offerto. Nonostante il peso dell'età dimostra ancora uno spirito vivace e sereno.

Un grazie particolare a Laura e Gianni CATTAROSI per la stima e l'affetto che hanno

per il nostro Gruppo. Speriamo davvero di incontrarci a Latisana.

Ricambio di cuore gli auguri al Ten.Pil. ANR Alessandro VIGNES, col quale mi riprometto di allacciare un rapporto di carattere storico-aeronautico che sarà sicuramente interessante. Ho infatti vissuto 17 anni con la divisa azzurra, come specialista radar.

Grazie anche a Renzo BIAGIANTI, che non manca mai di dimostrarci la sua stima ed il suo affetto.

Un saluto particolare alla nostra amica MERLIN CENTON Danila, che ci conforta assai con il suo delicato animo d'artista.

Ed ora chiedo a tutti di perdonarmi se, per un attimo, accenno a problemi personali. Lo faccio per cercare di dimenticare uno scrupolo che mi tormenta da tempo, ma so già che sarà difficile. Il fatto è che, da un anno a questa parte, ho dovuto affrontare vari e pesanti problemi derivati dalla mia condizione di dializzato. Non è stato facile dover prendere alcune decisioni a questo proposito e quindi lo sconforto è stato grande e mi sono "lasciato un po' andare", come si usa dire. Di questo ve ne sarete forse accorti leggendo il Notiziario di Natale, dal tono dimesso e sbrigativo. E ancor più ne farete caso col presente Notiziario, che probabilmente riceverete in ritardo rispetto al solito.

Ho trascurato, sia pure per buoni motivi, il mio dovere e questo mi pesa molto. Vi chiedo pazienza e comprensione: passeranno questi momenti poco simpatici e riprenderò con maggior fiducia il mio compito. Ho fatto una promessa, a suo tempo, al presidente STAFFUZZA ed a tutti i legionari. Ed intendo mantenerla sempre.

All'ultimo minuto ricevo una lettera del legionario CERATI Enrico, che non posso proprio ignorare. Con toni commossi ricorda i giorni passati in Russia "assieme all'amico CENTON, subendo il bello e il brutto:"...Caro Centon, quanti guai abbiamo affrontato e sempre assieme, con te avevo trovato un amico!". Grazie, CERATI, per aver condiviso con noi questi ricordi, così ancora vivi nonostante i tuoi 93 anni!

OFFERTE

Queste le offerte pervenutemi dopo la pubblicazione del Notiziario di Natale: OLTOLINI Felice, E. 26 - COSCELLI Biancalisa, E. 50 - BIAGIANTI Renzo, E. 20 - LUCENTI Offerto, E. 20 - MOVIM FRANZONI don Enelio, E. 20 - AZZOLINI Maria Laurencia, E. 35 - MARGINI Giuseppe, E. 30 - VALENTI Cesare, E. 25 -

BENZI Anna Clivia, E. 50 - CATTAROSSI Laura e Gianni, E.50 - CERATI Enrico, E. 20 .-
E' superfluo che descriva i sentimenti che mi assalgono quando ricevo queste dimostrazioni di affetto e di attaccamento alla Legione. Abbiamo dei Santi, in Paradiso, che ci proteggono con la loro benedizione.

Sul nostro libretto di risparmio risultano ora Euro 3274, il che ci consente di guardare con tranquillità al futuro. Grazie ancora, a tutti voi, con tutto il cuore.

TRISTIA

Anche dopo la spedizione del Notiziario di Natale il Servizio Postale ha respinto numerose delle copie inviate, moltissime delle quali con la dicitura DECEDUTO. Non sappiamo come e quando. Forse erano amici che vivevano soli, forse i familiari hanno voluto tenere la notizia per sé.

Non avendo ricevuto altre segnalazioni dirette, invito tutti voi a rivolgere un pensiero ed una preghiera a queste persone che, seppure non abbiano partecipato attivamente alla vita della Legione ,hanno comunque fatto parte della nostra Famiglia.

AUGURI

Amici, se facciamo caso a ciò che accade nel mondo ed attorno a noi, ci sarebbero ben scarsi motivi per sorridere ed essere fiduciosi, ma ciò non deve influire sul nostro spirito e sul nostro operato. Se ripensate, per u momento, alle prediche del Cappellano, sempre attuali seppur scritte 20 – 30 anni fa, noterete che finivano sempre con un pensiero di pace, di serenità, di fiducia in Dio e negli Uomini. Imitiamo il nostro santo Cappellano, anche se le brutture del Mondo ci disturbano. Ci sono così tanti buoni esempi da seguire! Uniamoci, col pensiero, anche ai nostri cari che ci hanno preceduto presso il Signore e manteniamo forte e sereno il nostro animo nonostante le avversità. A tutti Voi, con cuore sincero, giunga il mio augurio di

BUONAPASQUA !!!